

NUMERI E DATE DI UN SUCCESSO

Dieci anni di Rossopomodoro

di **Giada Rusmini**

Rossopomodoro, marchio strategico del Gruppo Sebeto, festeggia dieci anni di riconoscimenti. Il primo locale fu aperto nel 1997, in Corso Vittorio Emanuele a Napoli: il nome della pizzeria prese spunto dal colore dei capelli di un amico... così racconta Franco Manna, presidente del gruppo e amministratore delegato di **Rossopomodoro**.

DUE LUSTRI DI IDEE

Nel 1999, Milano e Roma seguirono il debutto napoletano e adesso, dopo due lustri di programmi e iniziative, **Rossopomodoro** registra un giro di affari di circa 61 milioni di euro, ossia un 30 per cento in più rispetto al 2007. Insieme ai numeri, però, vanno evidenziate le aperture di nuovi locali: una ventina, distribuiti tra Italia, Inghilterra, Argentina, Islanda, Danimarca e Tokyo per un totale di 56 esercizi nel nostro Paese e 7 nel resto del mondo. «L'iniziativa – dichiara compiaciuto Manna – piace anche al mondo della finanza che intravede un ingresso in Borsa». Nel 2008 le aperture si sono concentrate nei centri commerciali ma, nel corso degli anni, **Rossopomodoro** è diventato un fenomeno mondiale con un numero di locali avviati fuori dall'Italia dell'11 per cen-

IL PRIMO LOCALE VENNE INAUGURATO A NAPOLI NEL 1997 MA FU LA PIZZERIA DI MILANO, APERTA POCO DOPO, A SANCIRE L'AFFERMAZIONE DI QUESTO MARCHIO



Le performance di Rossopomodoro

Anno	Volume d'affari	Ticket medio	Totale coperti	Totale coperti
2005	20.374.000	13,61	1.496.861	1.496.861
2006	31.948.000	14,80	2.159.215	2.159.215
2007	46.219.000	15,39	3.003.687	3.003.687
2008	61.864.000	15,83	3.907.439	3.907.439

to. Sono aumentati anche gli addetti nei ristoranti, circa 1.600, il numero di coperti, superiore ai 5 milioni e, last but not least, è del 10 per cento la quota di italiani adulti che entra almeno una volta all'anno in un ristorante del gruppo. Il complesso delle attività si articola fra locali in franchising, che rappresentano la maggioranza dei ritrovi con il 48 per cento, seguiti da affitto d'azienda (29 per cento) e gestione diretta (23 per cento).